

Sale la preoccupazione anche in vista del rientro di gennaio

Le classi ferme per Covid sono 24 Asl 2: «Positivi ai massimi storici»

IL CASO

Dodici classi in sorveglianza con casi di Covid già accertati, altrettante sotto esame per situazioni sospette che devono essere confermate dal tampone. Si apre oggi l'ultimo giorno di scuola prima delle feste di Natale, ma il quadro attuale della provincia di Savona pone anche un enorme pun-

to interrogativo sul momento in cui gli studenti dovranno ritornare a scuola. La fotografia dell'Asl mostra una elevata concentrazione di positività tra gli under 18, che in gran parte non sono ancora vaccinati (la campagna per under 12 è iniziata da una settimana) e di conseguenza risultano più vulnerabili agli attacchi del virus. Un quadro che ha già spinto i presidi dei due istituti più grandi della provincia, il Ferra-



L'istituto Ferraris-Pancaldo

ris-Pancaldo di Savona e il liceo Bruno di Albenga (2.800 studenti e 500 tra docenti e non) a chiudere le scuole e avviare la didattica a distanza, anche per via della mancanza fisica del personale per la sorveglianza.

«Siamo nel pieno della quarta ondata e la situazione delle scuole è purtroppo lo specchio di quanto il virus stia circolando – spiega Virna Frumento, direttrice della struttura di Igiene e sanità pubblica dell'Asl – Siamo facendo il massimo sforzo per garantire il tracciamento e spegnere sul nascere ogni serbatoio di contagio, ma i numeri sono elevati. In questa fase bisogna vaccinare e per questo abbiamo potenziato tutti gli hub sia per garantire le terze dosi agli adulti sia per

proteggere i bambini».

Soltanto ieri in Liguria sono stati registrati 1.129 nuovi positivi: si tratta del secondo dato più alto di sempre da inizio pandemia. In provincia i nuovi casi sono 176 e fanno salire la quota delle persone attualmente contagiate a 1.956. In sorveglianza ci sono altre 1.245 savonesi. Numeri che iniziano a tradursi in modo preoccupante anche in ricoveri ospedalieri, tanto che l'Asl ha convocato per oggi una riunione urgente per mettere a punto un piano di potenziamento e riconversione di aree e reparti per accogliere i malati. «Stiamo monitorando la situazione di ora in ora – ha spiegato il serata il direttore generale dell'Asl Marco Damonte Prioli – Domani (oggi, ndr)

prenderemo alcune decisioni. L'aumento dei positivi finora si è tradotto solo in minima parte in ricoveri, ma è chiaro che il marcato incremento dei contagi ci porta a prevedere ripercussioni in ospedale. I ricoverati sono prevalentemente non vaccinati. Inoltre l'anno scorso eravamo in pieno lockdown, oggi no e una delle criticità che le strutture ospedaliere si trovano ad affrontare è il fatto che non si sono ridotti gli accessi per patologie non Covid». Solo ieri ci sono stati 4 nuovi ricoveri. In totale i malati sono 107, di cui 10 in intensiva. Una soglia molto alta, sulla quale sono concentrati i ragionamenti dell'Asl. Tre i decessi: 2 uomini di 79 e 92 anni, una donna di 75 anni. —

L.B.